

SCALE E SERPENTI*

*Scale e serpenti è un gioco da tavolo tradizionale, nato in Inghilterra e diffuso soprattutto nei paesi di lingua inglese (il nome originale è snakes and ladders). Si tratta di un semplicissimo gioco di percorso piuttosto simile al gioco dell'oca. Come nel gioco dell'oca, l'esito di una partita è completamente determinato dal lancio dei dadi.

Wikipedia

Piazza dei Mirti circonscrive, all'interno della cornice di Roma, un luogo dove la rappresentanza cittadina ha sempre giocato un ruolo fondamentale, diventando teatro di confronto e scontro tra i diversi “popoli” che qui si sono succeduti. “Roccaforte” partigiana capace di cacciare i nazifascisti e proclamare la “libera Repubblica di Centocelle” nel 1945, basata su autogestione popolare, questa piazza ha visto poi calcare i suoi pavimenti dai “cadaveri eccellenti” di Amore Tossico, dalla Roma Bene, dalle ginocchia in preghiera dei fedeli musulmani.

La necessità dei cittadini di autodeterminarsi ed identificarsi all'interno di un gruppo, sia esso politico, sociale o religioso, diventa il pensiero dietro alla definizione del progetto. La “nuova” piazza delinea e ricalca in termini spaziali questa rappresentanza sociologica, creando dei territori di individualità e convivialità, di scontro e di confronto.

Il primo approccio identifica l'autodeterminazione dell'uomo, la necessità di giustificare la propria presenza e la propria appartenenza. Tutto ciò viene declinato in termini spaziali attraverso la definizione di scale. Queste permettono di superare il dislivello che separa la pavimentazione dalle numerose bocche di esalazione che costellano la piazza e che diventano i piedistalli dai quali ognuno può far sentire la propria voce. Protestare, cantare, recitare, tutte queste diventano le attività che a partire dalla lettura dello spazio diventano qui suggerite e non impedito.

I serpenti diventano invece dei lunghi piani orizzontali che si districano all'interno della piazza. Spazi per cibarsi, svolgere workshop, talk ed in generale per incontrarsi.

Piazza dei Mirti, tra individualità e convivialità.

